



Quadri falsi di famosi autori recuperati dai carabinieri

Un vasto traffico di opere d'arte vere e false è stato stroncato dai carabinieri del nucleo tutela del patrimonio artistico, comandato dal colonnello Roberto Conforti. In tutto 81 pezzi, firmati con i nomi di artisti come Picasso, Renoir, Van Gogh, Morandi, Monet, Cezanne, Utrillo, Guardi, Ribera, Modigliani, oltre a una scultura bronzea contemporanea di una fanciulla, per un valore complessivo di 150 miliardi. Le opere, per lo più false ma accreditate come vere, erano destinate al mercato nazionale e internazionale. Anche il nucleo tutela del patrimonio artistico della Guardia di Finanza ha messo a segno una operazione contro i mercanti illegali di oggetti d'arte. Questa volta si è trattato di circa 150 reperti archeologici - vasi fittili, monete e tessere di mosaico - di epoca etrusca risalenti al VIII e VII secolo a.C. rinvenuti in una casa sulla Cassia, a Le Rughe.

Trovato morto per overdose a Colle Oppio uomo di 40 anni

Aveva quarant'anni, sposato, con due figli e un lavoro da odontotecnico. È stato trovato riverso nella sua auto a Colle Oppio, morto per overdose. L'uomo è stato identificato per Amedeo Alberto Brancalenti, di origine argentina, ma residente a Roma da molti anni. Era nato a Buenos Aires ma abitava con la sua famiglia in via Tasso. La Fiat Uno dentro cui si era barricato era posteggiata in doppia fila e contromano in via Mecenate. Secondo quanto riferito dal padre l'uomo in passato era stato tossicodipendente, poi aveva smesso. È la ventunesima vittima della droga a Roma dall'inizio dell'anno.

Scatoloni di disegni rubati recuperati in una bisca

Scatoloni di disegni per centinaia di miliardi di lire sono stati recuperati dai carabinieri del reparto operativo di Roma. Gli disegni, ognuno per un valore di tre milioni, stati rubati mesi fa assieme al camion che li trasportava per conto della cooperativa «Distribuzione 88» nell'area di servizio di Regello sull'autostrada Roma-Firenze. L'altra sera davanti a una delle bische clandestine messe sotto sorveglianza si è fermata un'auto con due persone a bordo. Dentro la macchina c'erano grossi scatoloni di cartone che i due hanno preso a scaricare. A quel punto sono intervenuti i carabinieri che sono però riusciti a bloccare solo una delle due persone: C. F. di 46 anni, denunciato per ricettazione. L'altro è riuscito a scappare.

Provincia Seduta a vuoto per il programma su Roma capitale

Una nuova mancanza del numero legale nel consiglio provinciale ha impedito ieri l'approvazione di un ordine del giorno sul programma per Roma capitale. Il documento esprimeva parere positivo sul programma delle opere approvate dal presidente Canzonieri. Il Pds l'ha giudicato «impronunciabile e illegittimo» ed è uscito dall'aula prima del voto. All'appello hanno risposto solo 22 consiglieri della maggioranza, assenti i psdi Mancini e il pensionato Reggiani.

Assolti suora e assessore per l'ostello dei poveri

L'assessore capitolino al demanio Gerardo Labellante è stato assolto con altri tre funzionari comunali e una suora delle Missionarie della Carità di Madre Maria Teresa di Calcutta dall'accusa di violazione delle norme edilizie. La sentenza è stata pronunciata dal pretore Blaiotta su richiesta del pubblico ministero chiamato a stabilire se fu legittima l'assegnazione e la ristrutturazione di un edificio pubblico assegnato alla congregazione di Madre Teresa perché fosse destinato ad alloggio per i poveri. Insieme a Labellante il pretore ha assolto Salvatore del Vecchio, direttore della ripartizione, Umberto Contadini, funzionario della ripartizione, Luigi Pataconi, direttore dei lavori della ripartizione e la religiosa Jeanne Marie Joffe. Secondo l'accusa i lavori per adattare il magazzino a ostello non avrebbero avuto l'autorizzazione comunale.

Latina Madre denuncia il figlio tossicodipendente

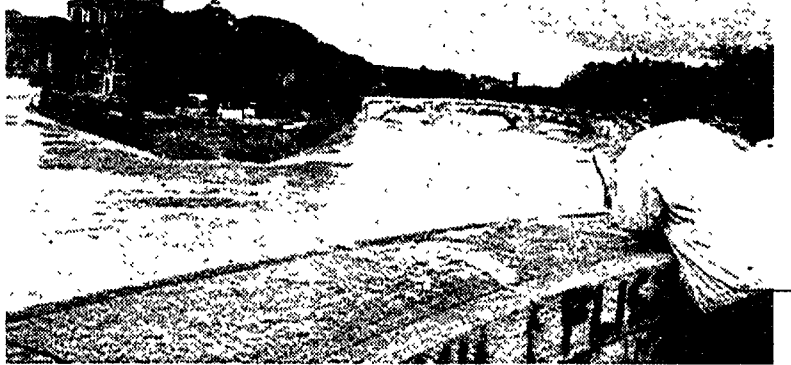
Non ce la faceva più, quel figlio non faceva che minacciarla e picchiarla. Voleva i soldi per comprarsi la droga e lei non riusciva a resistere. Violenze minacce erano all'ordine del giorno. Così, dopo 13 anni di questa vita, Rosina Ferranti, casalinga sessantenne di Borgo Flora, un paese tra Latina e Cisterna, ha denunciato suo figlio. Aldo D'Amico, 32 anni, operaio edile è stato arrestato per estorsione nei confronti della madre. La donna si era rivolta ai carabinieri, ai quali aveva raccontato che il marito, non potendo più sopportare il comportamento del figlio, era fuggito negli Stati Uniti da una sorella. Ogni mese mandava dagli Usa le mandava i soldi che si guadagnava facendo il muratore. Il denaro però veniva regolarmente sequestrato dal figlio, al quale non bastava lo stipendio per procurarsi la droga. E la madre alla fine ha deciso di non sopportare più.

RACHELE GONNELLI

Sono passati 311 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Il telefono è stato attivato manca tutto il resto

Caro-rifiuti per pulire il Tevere

L'assessore all'Ambiente del comune, Corrado Bernardo, ha proposto di aumentare dello 0,5% procapite la tassa della nettezza urbana per recuperare fondi da destinare ad opere per la pulizia e la salvaguardia del Tevere. Bernardo chiede, a suo dire, ad ogni singolo cittadino uno sforzo economico pari al costo di un caffè al giorno. L'amministrazione capitolina sta ora vagliando il progetto che, potrebbe diventare operativo dal prossimo settembre. L'iniziativa, che servirebbe a risanare il fiume rendendolo navigabile in ogni suo tratto, ha incontrato il consenso dell'associazione ambientalista «Mare Vivo» i cui esponenti hanno riaffermato la volontà di sostenere tutte le opere a favore del Tevere.



Piano del censimento immobiliare bocciato in commissione comunale

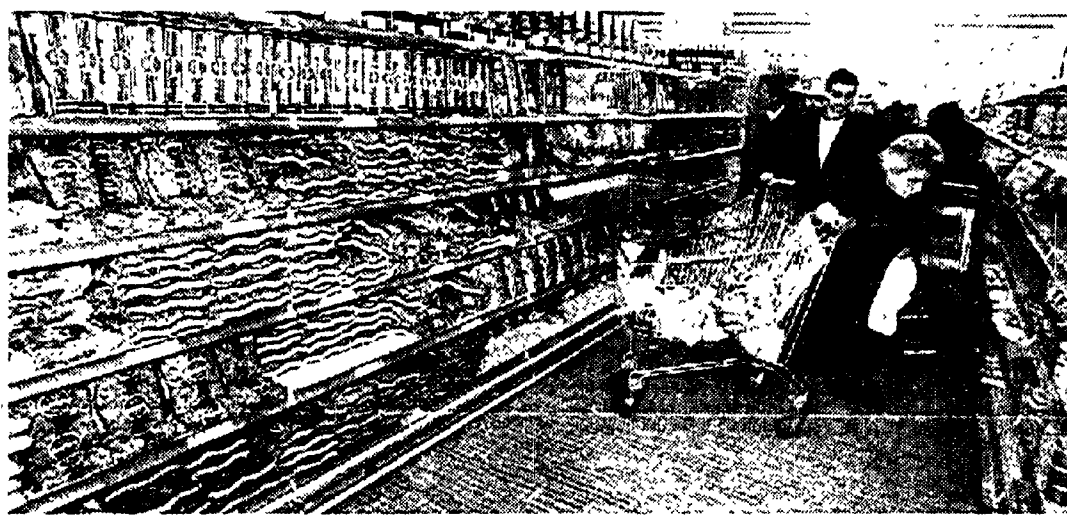
Census Un primo stop dai tecnici

A PAGINA 25

Indagine sulla spesa dei romani. L'Arco ha presentato l'«hit-parade» dei 25 centri presi a campione. Dopo Natale crolla la bontà dei servizi. «Metà» il meno caro, «Sma» il più costoso, «Coop» la più conveniente

Supermarket senza qualità

Cibi scongelati e poi ricongelati, frigoriferi che segnano una temperatura al di fuori della norma, prodotti da conservare al fresco tenuti a temperatura ambiente e un dato costante: la qualità del servizio è in curva discendente. È il risultato del secondo rapporto sui supermercati romani preparato dall'Arco, in collaborazione con il Movimento di difesa dei diritti del cittadino e l'Unione dei consumatori.



Un supermarket romano. Nella tabella, il punteggio è il risultato della media dei dati negativi e positivi dei diversi prodotti esaminati

ISABELLA MORRA

Il supermarket dove si spende di meno è quello della catena Metà, in via Bergamo, il più caro la Sma di piazza Re di Roma. Al primo posto per la qualità dei prodotti la Standa di viale Oceano Atlantico, mentre l'ultimo se l'è guadagnato la Conad Pannunzi di via Appia. Ma se si uniscono i due elementi, qualità e convenienza, allora il miglior posto dove fare la spesa è certamente la Coop di via Laurentina. Sono i risultati del secondo rapporto preparato dall'Arco (l'associazione per la difesa dei consumatori), in collaborazione con il Movimento di difesa del cittadino e l'Unione nazionale dei consumatori, per verificare la bontà e la convenienza della merce in commercio nei supermercati romani. Ma attenzione. Quasi tutti i grandi centri commerciali non si attengono alle norme di conservazione degli alimenti: i cibi vengono spesso scongelati e poi ricongelati, oppure sono mantenuti ad una temperatura che supera di diversi gradi quella consigliata dalle case produttrici. L'indagine, la seconda preparata dall'associazione che si è prelessa il compito di controllare ogni due mesi la qualità dei grandi centri commerciali romani, parla chiaro. Da dicembre a gennaio, in tutti i supermercati si è assistito a un netto calo della qualità del servizio. Su 25 punti vendita presi a campione, solo il 20% offre un servizio mediamente soddisfacente. Il dato è nella norma. Nelle altre città italiane, come ad esempio Pescara dove la campagna a difesa dei consu-

matori è stata avviata da oltre un anno, la recessione dell'offerta è stata registrata come dato costante nel dopo le feste natalizie. Quello che preoccupa però è il livello raggiunto dalle grandi catene di distribuzione: molto inferiore a quello registrato nell'indagine precedente. La ricerca dell'Arco è stata condotta su un campione di 25 prodotti a largo consumo e su due parametri: la qualità e il prezzo minimo. E il risultato, (vedi tabella accanto), in ordine alla qualità ha dato ai primi posti oltre alla Standa, la Sma di via Beethoven e la Coop di via Laurentina. Mentre quello in ordine ai prezzi più convenienti per il consumatore ha dato ai primi posti oltre alla catena Metà, la Gs di via Laurentina e la Pam di via Scarpanto. In sostanza il divario medio dei prezzi si aggira intorno al 7,5%. Ma se si paragonano i prezzi del supermarket più caro e di quello di maggior qualità, la Standa di viale Oceano Atlantico e quelli del supermarket più conveniente, il Metà di via Bergamo, la differenza è addirittura del 100%. La novità consiste però nel rapporto di questa classifica con quella presentata nello scorso dicembre. Il dato è allarmante. Il primo posto conquistato oggi dalla Standa con + 2,35 di punteggio per bontà dei prodotti, registra 2,25 punti in meno rispetto al primo posto conquistato nello scorso novembre dalla Coop di via Laurentina con 4,40. È l'ultimo posto avuto in novembre dalla Gs con -1,70 e oggi detenuto dalla Conad di via Appia con -3,85. Da cosa è dato il punte-

Pagella		
STANDA	v. Oceano Atlantico, 9	+ 2,35
SMA	v. Beethoven	+ 1,70
COOP	v. Laurentina	+ 1,55
PAM	v. Magliana, 241	+ 0,90
SMEC	viale Liegi	+ 0,30
METÀ	p. Re di Roma	- 0,85
GS	v. Casilina, 288	- 1,15
CONAD	v. Ghetaldi	- 1,20
SMA	p. Re di Roma	- 1,20
SMA	p. Bologna	- 1,35
STANDA	v. Appia Nuova, 181	- 1,40
STANDA	v. Regina Margherita	- 1,40
GS	v. Togliatti / Centro comm. Cinecittà due	- 1,45
GS	v. Prati Fiscali	- 1,70
METÀ	v. Bergamo, 59	- 1,70
PAM	v. Scarpanto	- 2,10
SMEC	v. Montebuono, 8/14	- 2,35
GS	v. Laurentina, 520	- 2,55
SMEC	p. Trento e Trieste (Ciampino)	- 2,55
GS	v. XXI Aprile	- 2,60
PAM	p. Da Vinci	- 2,80
CONAD	v. Portuense, 712	- 3,30
COOP	largo Franchellucci (Colli Aniene)	- 3,60
METÀ	v. dei Colli Portuensi, 195	- 3,80
CONAD	v. Appia 596/588	- 3,85

negativo assegnato dall'Arco? Principalmente dal mancato rispetto della catena del freddo: i frigoriferi nei supermercati visitati dall'associazione sono spesso tenuti a temperature fuori dalla norma. Quante volte scegliendo del pesce surgelato si nota che il prodotto è ricurvo, ondulato, in alcuni casi morbido? Queste caratteristiche indicano che il cibo è stato scongelato e poi ricongelato e che dunque ha già cominciato a subire il processo di deterioramento. Chi lo compra non corre rischi immediati, ma deve sapere che quel prodotto non può essere conservato a lungo: deve sapere cioè che la data di scadenza fissata dalla casa produttrice non è più valida. Se non si prendono gli adeguati accorgimenti, se si mantiene il prodotto per un tempo nel frigorifero una volta acquistato, si corre un rischio. «La stessa cosa» dice Marina Miliorato dell'Unio-

Sgomberato il palazzo. Il negoziante era già stato minacciato
A fuoco drogheria al Prenestino
Attentato firmato dal racket?

Le fiamme hanno attaccato flaconi di alcol e rotoli di carta igienica. Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri nei locali di un grande magazzino all'ingrosso in via Pisino. Densissime colonne di fumo hanno raggiunto gli appartamenti dei palazzi intorno. Da giorni i proprietari avevano ricevuto telefonate anonime. Si tratta del racket? È stato un incendio doloso? I carabinieri: «Tutto è possibile».

DELIA VACCARELLO

Le colonne di fumo si levano alte. Flaconi di alcol, carta igienica, bombolette spray hanno preso fuoco in un attimo e le fiamme hanno invaso l'ampio deposito, mille e cinquecento metri quadrati, del «Market Ingresso Prenestino», un supermarket che si trova negli scantinati di un complesso condominiale di via Pisino. L'incendio è scoppiato ieri pomeriggio, verso le 17. I dipendenti erano da poco rientrati dopo la pausa pranzo. «Ha preso fuoco la parte degli scarichi, dove ogni giorno i tir vengono a depositare le merci, e proprio mercoledì era arrivata una partita di spirito - dice uno di loro, con indosso il camice blu - in

quella zona ci sono gli estintori, ma non ci sono i tubi antincendio e a poca distanza, ci sono le casse di liquori. È scoppiata pure la centralina elettrica, con un gran botto». I vigili del fuoco accorsi con numerose autobotti, hanno circoscritto l'incendio in più di due ore, ma ancora verso le 17,30 il fumo si levava alto dalle sbarre degli scantinati dove si trova dal '76 il magazzino. Tre scale dei condomini soprastanti sono state evacuate, e la gente è rimasta ore e ore col naso per aria a vedere il fumo denso e a sentire l'odore acre di bruciato. Tra loro uno dei proprietari del magazzino, il signor Erminio Anella, anni fa suo genero fu ucciso durante una rapina ai danni del supermarket. Adesso si sente frastornato. «Abbiamo tutto in regola, il nulla osta e l'assicurazione», dice osservando i vigili che con i caschi e le bombole per proteggersi dal fumo fanno avanti e indietro dall'autocisterna ai locali completamente anneriti. E le telefonate anonime? Più d'uno ha dichiarato che due giorni fa sono arrivati i carabinieri allertati da una telefonata. «È arrivata una chiamata alla polizia, ci avvertivamo di non aprire nel pomeriggio di mercoledì perché nei locali si trovava una bomba. Anche una settimana prima era arrivata una chiamata simile». Adesso però il magazzino è andato a fuoco. «Abbiamo qualche sospetto, ma può darsi che tra le telefonate e l'incendio ci sia solo una coincidenza».

Era una gita parrocchiale di anziani ad un convento
Auto travolge comitiva
Un morto e tre feriti

Un'auto ha investito ieri sera una gita parrocchiale davanti ad un convento di suore, a Frattocchie. Una donna è morta, Maria Fiorita, mentre altre tre sono rimaste ferite in modo grave. Le quattro anziane stavano attraversando la strada per raggiungere i pullman che le avrebbero riportate a Roma dopo una gita di Carnevale. Alberto Puliti, alla guida dell'auto, dovrà rispondere di omicidio alla procura di Velletri.

Sono state travolte mentre attraversavano la strada davanti al convento. Andavano piano, data l'età, verso i pullman dove le aspettavano gli altri anziani della gita parrocchiale. Ma erano sul passaggio pedonale quando l'auto le ha falciate. Maria Fiorita è morta all'istante. Teresa Verrelli di 64 anni e Rosa Mastropasqua di 69 sono state portate all'ospedale di Marino dove sono operate in una settimana. La

sua auto veniva da via Appia in direzione di via dei Laghi. Le quattro anziane signore invece stavano facendo ritorno a Roma insieme agli altri 80 anziani dopo una gita di Carnevale organizzata da alcune parrocchie della capitale. Avevano ballato a un veglione del «giocovedi grosso», poi avevano trascorso il pomeriggio presso il convento delle suore beaterie a Frattocchie. Ed è proprio davanti al convento «Oasi» in via del Sassone, che è successo l'incidente. «Quella macchina andava velocissima e non le ha viste», ha detto Guglielmo Schiavetti, il capocomico. La polizia stradale di Albano Laziale ha interessato del caso la magistratura di Velletri. Alberto Puliti è stato accusato di omicidio colposo. Il corpo di Maria Fiorita è stato trasportato nella morgue dell'ospedale di Ciampino a disposizione del giudice.